

Agrigento Provincia

«Le strade statali da tempo sono in pessimo stato»

Il sindaco di Canicattì domani incontrerà i vertici regionali di Anas



Il sindaco Ettore Di Ventura

CARMELO VELLA

CANICATTÌ. Le statali che portano a Canicattì versano in cattivo stato. Un vero e proprio pericolo ad esempio la 122 che gli automobilisti percorrono lasciando la scorrevolezza veloce Agrigento - Caltanissetta ed imboccando la Castrofilippo - Canicattì. Buche ed avvallamenti la rendono difficilmente percorribile

senza il serio rischio di provocare un incidente. Stesso problema per la 410 che congiunge la città dell'Uva Italia con Naro ed è stata al centro di petizioni da parte soprattutto di pendolari che sono costretti per motivi di lavoro a percorrerla ogni giorno. Ed è per questi motivi che domani alle 10 nella sede Anas di Agrigento, il sindaco Ettore Di Ventura, incontrerà i dirigenti ed i tec-

niche della società che si occupa della manutenzione di queste strade statali. Inoltre, l'incontro servirà a pianificare gli interventi per ripristinare gli ingressi nelle strade comunali e nelle regie trazzere dove recentemente è stata modificata la segnaletica stradale. Intanto, una buona notizia per aziende ed agricoltori arriva dalla pubblicazione del bando di gara per i lavori di am-

modernamento della strada interaziendale che collega la statale 122 con il comune di Castrofilippo attraverso le contrade "Passo D'Ali, Pidocchio, Grotticelle" che è stata finanziata con fondi del Psr 2014-2020. Entro il prossimo tre luglio le imprese interessate potranno presentare domanda attraverso la piattaforma "Sitas e-procurement". Le offerte saranno ricevute dall'Urega che provvederà all'apertura delle buste il sei di luglio alle 9,30. L'importo complessivo dell'appalto è di circa 500 mila euro.

Si tratta di interventi che erano attesi da anni da parte di aziende agricole, attività commerciali che sorgono nella zona. Decine di attività, soprattutto agricole, che nei mesi invernali avevano difficoltà a raggiungere i loro capannoni perché la pioggia ne rendeva impercorribili le strade. Il consiglio comunale su proposta dell'amministrazione aveva inserito questi interventi nel piano triennale delle opere pubbliche 2018-2020. Adesso, finalmente un provvedimento atteso da decenni da imprenditori agricoli, commercianti e titolari di aziende di Canicattì e della vicina Castrofilippo diventa realtà. L'obiettivo è quello di far partire e completare i lavori di questa importante arteria prima dell'arrivo della stagione invernale per consentire che tutti i disagi vengano definitivamente eliminati. ●

REALMONTE Borgo Scala dei turchi, il Tar «L'annullamento non è corretto»

REALMONTE. "Borgo Scala dei Turchi", il Tribunale amministrativo regionale accoglie il ricorso proposto dalla società "Comaer" e annulla il decreto del Dipartimento urbanistica della Regione che, a sua volta, annullava concessioni edilizie e delibera di Consiglio comunale che consentiva il piano costruttivo. I fatti sono già noti: la società acquistò un terreno di 46 mila metri quadrati in contrada Canalotto a Realmonte dalle suore del "Boccone del povero" e presentò un piano di lottizzazione che ottenne il via libera dalla commissione urbanistica comunale con pareri positivi di Soprintendenza e Genio civile e, successivamente, il voto positivo del Consiglio comunale. Partirono quindi i lavori che, però, nel 2013 vennero stoppati dopo un'attività istruttoria della Regione che ritenne che il piano contrastasse con la normativa urbanistica.

Una procedura che non ha convinto il Tar, il quale oggi dando ragione al privato sostiene che nel procedere all'annullamento delle autorizzazioni l'Amministrazione regionale non "ha affatto esternato le specifiche ragioni di pubblico interesse alla conservazione dell'esistente, che giustificavano l'annullamento..." e "non è stata spesa nemmeno una parola sull'interesse specifico dell'Amministrazione regionale alla conservazione dell'esistente e sulle ragioni per le quali lo stesso prevaleva su quello del Comune di Realmonte e della società al mantenimento degli effetti della lottizzazione".

La Regione, che adesso potrà opporsi contro questa decisione al Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana, dovrà risarcire le spese legali alla società. La vicenda "Borgo Scala dei Turchi", si ricorderà, ha avuto un proprio percorso anche di natura non semplicemente amministrativa, con alcune condanne per gli imputati che avevano scelto il processo abbreviato.

GIOACCHINO SCHICCHI

FRANCESCO DI MARE

Sciaccà, fibrillazione tra dirigenti sanitari Gaetano Migliazzo replica a Firenze

SCIACCÀ. Asp e assessorato regionale alla Salute saranno probabilmente costretti ad intervenire per chiarire i contorni di una sorta di "sfida" in corso agli Ospedali Civili Riuniti di Sciaccà e Ribera tra il direttore sanitario di presidio e il commissario ad acta per l'emergenza coronavirus.

Il primo, Gaetano Migliazzo, ieri ha ignorato un invito del secondo, Alberto Firenze, a prendere parte ad una riunione per parlare di una serie di criticità accertate nei percorsi realizzati di recente per suddividere le aree Covid da quelle no Covid. Anzi, ha detto chiaramente che si trattava di rilievi "pretestuosi" e che in sostanza si sarebbe sentito scavalcato in determinate scelte. "Il ripristino delle attività sanitarie ordinarie previste per la fase 2 dell'emergenza coronavirus - ha scritto in una lunga lettera ai vertici Asp - sono di mia competenza e me ne assumo la piena responsabilità".

Il direttore sanitario nei mesi scorsi aveva proposto un ricorso alla giustizia amministrativa contestando il decreto dell'assessorato che inviava nella struttura ospedaliera Firenze nelle vesti di commissario ad acta. Ma i giudici in quella occasione gli hanno dato torto. Ora lo scontro continua, sul campo.

"La mia funzione di direttore medico di presidio - scrive Migliazzo - non è minimamente intaccata dalla funzione commissariale assegnata a Firenze, posta in affiancamento al mio ruolo" E contesta, una per una, le criticità mosse dal commissario. Sullo sfondo di questo scontro c'è un ospedale che ha vissuto un periodo difficile e nei confronti del quale i cittadini non hanno più fiducia. Adesso deve tentare di ripartire con le attività ordinarie, ma le polemiche tra i due manager non agevolano questo percorso.

GIUSEPPE RECCA

Canicattì, morte neonata: la Procura iscrive medici e infermieri nel registro degli indagati

CANICATTÌ. La Procura della Repubblica di Agrigento ha iscritto sul registro degli indagati - con l'ipotesi di reato di omicidio colposo - 18 persone. Si tratta di medici e infermieri in servizio nei giorni scorsi all'ospedale Barone Lombardo e sull'ambulanza che trasportava la neonata, spirata durante il tragitto verso il reparto Utin dell'ospedale San Giovanni di Dio.

La terapia intensiva neonatale dove la piccina - nata alcune ore prima con un parto cesareo nel nosocomio canicattinese - avrebbe dovuto essere assistita, per le sue precarie condizioni di salute. La piccina purtroppo sarebbe deceduta sul mezzo di soccorso, almeno secondo quanto ritengono i genitori e gli inquirenti che stanno cercando fare luce su questa tragedia. La pubblico ministero Chiara Bisso, come "atto dovuto", ha dunque fatto notificare l'avviso degli accertamenti



tecnici irripetibili a tutti i medici e gli infermieri che si sono occupati del caso. In questo modo potranno partecipare all'autopsia sul corpicino della neonata, che sarà eseguita domani, dopo il conferimento dell'incarico al medico legale Antonina Argo.

L'esito dell'esame autoptico verrà reso noto verosimilmente non prima dei canonici 60/80 giorni. I medici che

hanno assistito la madre prima, durante e dopo la decisione di procedere col cesareo, pare che avessero reputato la creatura in pericolo di vita, tanto da predisporre il trasferimento della stessa all'Utin (la Terapia intensiva neonatale) dell'ospedale del capoluogo. Una struttura di riferimento non solo per la provincia di Agrigento, ma un po' per gran parte dei nosocomi siciliani. La piccina dopo alcune complicazioni, è stata caricata su un'autoambulanza che in tempi brevi avrebbe dovuto raggiungere contrada Consolida ad Agrigento. Ma durante il tragitto, il suo cuore sarebbe andato in arresto. I genitori della piccola, sono assistiti dall'avvocato Calogero Li Calzi. I medici e gli infermieri iscritti sul registro degli indagati sono assistiti dagli avvocati Luigi Ciotta, Antonio Bordonaro,

FRANCESCO DI MARE

REALMONTE

Domenica solstizio d'estate con "Il risveglio di Persefone"

REALMONTE. f.d.m.) Appuntamento alle 5 di domenica prossima solstizio d'estate, per la seconda edizione de "Il risveglio di Persefone". L'occasione giusta per assistere insieme alla prima alba d'estate. Performances artistiche, risveglio muscolare e yoga saranno gli ingredienti di questo magico momento. Una passeggiata emozionale dalla splendida Villa Romana di Realmonte fino ai piedi della magnifica Scala dei Turchi. Tutti vestiti in bianco, per un evento ideato da Archeoclub di Agrigento, in collaborazione con VisitAgrigento, Mariterra, MVAgrigento, Fiordiloto, e patrocinio dei comuni di Porto Empedocle e Realmonte. Dalle 5 dunque tutti a Villa Romana di Durruei, Punta Grande, Realmonte. La partecipazione sarà gratuita, con contributo libero gradito. Grande attenzione alle norme an-



tiCovid: Sarà obbligatorio avere con se le mascherine chirurgiche, guanti in lattice o in nitrile, minimo 150 ml di gel disinfettante. Niente scarpe e bandane, soluzioni disinfettanti "fai da te", mascherine improvvisate. Sarà obbligatorio mantenere una distanza di sicurezza di almeno 2 metri con ogni altra persona. ●

RIBERA

A Monte Sara trebbiato il grano sui terreni confiscati alla mafia

RIBERA. E' di 130 quintali la quantità di grano trebbiato ieri sui terreni confiscati alla mafia e affidati in gestione dal comune di Ribera alla cooperativa "Libera Armonia" di Poggioreale. Il grano biologico delle specialità "Simeto" è stato coltivato su sette ettari di terreno in contrada Monte Sara, è stato trebbiato, posto in sacconi di 15 quintali e tra breve sarà avviato alla molitura presso un mulino di Bisacquino. Le operazioni sono state seguite con la supervisione del tecnico della cooperativa Angelo Moscarelli. E' il secondo anno consecutivo che viene prodotto del buon frumento da cui sarà ricavata la semola di grano duro per fare la pasta in un stabilimento di Corleone e della farina rimacinata da utilizzare per la panificazione, con tutta la filiera tracciata dalla coltivazione sino alla pastificazione.



"La nostra associazione - ci dice la presidente Lia Nuccio - ha già impiantato sui terreni di fronte al fiume Platani un vigneto con la messa a dimora di 17 mila vitigni e sta cercando altri terreni su cui seminare grano ed altre colture. Creiamo in questa maniera economia ed occupazione".

ENZO MINIO